

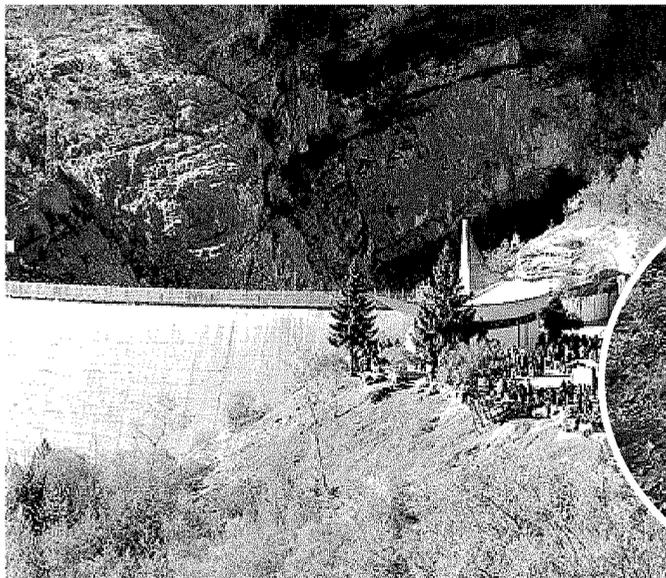
DOLOMITI

La zona

Il comprensorio montano sopra Longarone è fra le mete preferite di tanti ferraresi appassionati di arrampicata sportiva e trekking

Gita ripresa

Dopo aver trascorso la notte a Casera Feron i due giovani ferraresi hanno proseguito le escursioni programmate in montagna



PAURA Il fatto si è verificato nelle vicinanze della diga celebre per il disastro del 1963



Spavento per gli escursionisti ferraresi bloccati da una frana sul Vajont

Incolumi due trentenni impegnati in parete fra Erto e Casso

di ANGELA CARUSONE

ATTIMI di paura per due giovani ferraresi in Val Vajont. I ragazzi, poco più che trentenni, erano andati sulle Dolomiti per fare trekking e partecipare ad alcuni eventi commemorativi. Erano all'incirca le 19 di lunedì quando, tra Erto e Casso (i paesini celebri anche per la diga), sono rimasti bloccati in una zona particolarmente impervia e pericolosa. Stavano scalando una parete rocciosa quando sono stati sorpresi da un vasto fronte franoso: uno dei due ragazzi è riuscito a superare il crostone di roccia caduto in valle mentre il compagno, vista la situazione e l'elevato pericolo, non volendo rischiare è rimasto bloccato sulla parete. Trovatisi in estrema

difficoltà, i due compagni, separati da un profondo canalone, non potevano neanche aiutarsi reciprocamente. Fortunatamente uno di loro è riuscito a raggiungere, seppur molto lentamente, una zona coperta dal segnale telefoni-

I SOCCORSI

Uno dei due è riuscito a dare l'allarme con il cellulare: tratti a valle prima del buio

co e lanciare così l'allarme contattando il 118. Immediatamente sono giunti sul posto una dozzina di volontari del soccorso alpino di Claut. Per circa un'ora i soccorritori hanno lavorato per attrezzare la parete e salvare il giovane rimasto imprigionato. L'allarme fortu-

atamente è stato lanciato quando mancavano ancora un paio d'ore all'imbrunire: elemento questo che ha permesso agli uomini del soccorso alpino di agire ancora in presenza di luce, riuscendo ad evitare ulteriori difficoltà. I due ferraresi, che tra l'altro avevano anche terminato numerose scorte, stavano attraversando una zona pericolosa dove, solo la notte precedente, pare ci fosse già stata una frana. Dopo il forte spavento la coppia di sportivi estensi ha raggiunto Casera Feron, una delle mete prefissate, per trascorrere la notte e riprendersi dalla paura.

NONOSTANTE l'accaduto, i due giovani — che non hanno riportato alcuna conseguenza fisica nella disavventura — hanno co-

munque deciso di proseguire le escursioni sulle Dolomiti e non fare rientro in città. Non sono pochi i ferraresi e i turisti che, ogni anno, si recano nella zona del Vajont non solo per attività legate alla montagna ma anche per ricordare le migliaia di vittime del disastro del 1963: il 9 ottobre una frana si staccò dal versante settentrionale del Monte Toc, a seguito dell'innalzamento delle acque del lago artificiale, e si riversò nel bacino della diga creando un'onda di piena che distrusse Erto, Casso, Longarone e i relativi borghi. I morti ufficiali furono 1909. Il consiglio nazionale dei geologi ha dedicato l'intero 2013 al Vajont per commemorare il 50esimo anniversario di quella tragedia, organizzando una lunga serie di eventi e appuntamenti.